

SCHEDA CAMERUN - COE

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: DOUALA

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

CAMERUN

La Repubblica di Camerun, stato unitario dell'Africa centrale, fu sotto il protettorato tedesco dal 1884 fino alla Prima Guerra Mondiale e in seguito venne spartito: un quinto del territorio, quello prospiciente alla Nigeria, venne affidato alla Gran Bretagna, il resto alla Francia. Dopo il secondo conflitto mondiale la colonia viene affidata all'ONU, e ben presto, tra il '48 e il '60, le velleità indipendentiste della popolazione si attivarono nella parte francese, dove vennero fondati più di 100 partiti politici. Così dal dicembre del 1958 il Paese sperimentò l'autogoverno, mentre l'indipendenza venne proclamata il 1 gennaio 1960.

L'economia camerunense dall'indipendenza ha subito alterne vicende e attualmente presenta buoni tassi di crescita (5,1% nel 2014), seppur dipenda ancora in larga parte dal settore agricolo, che impegna il 70% della forza lavoro). La produzione petrolifera è quella su cui si basa buona parte delle speranze di sviluppo del paese. Il Camerun è un esportatore di oro nero ormai dagli anni '70 ma anche in questo settore la poca trasparenza nella gestione dei proventi ha impedito che la maggior parte dei benefici giungessero alla popolazione. Infatti con un clima ideale per lo sviluppo dell'agricoltura, ingenti risorse petrolifere e ottime potenzialità economiche, il Camerun avrebbe tutte le probabilità per potersi garantire uno sviluppo serio e prolungato, ma la corruzione è una delle maggiori piaghe del Paese.

Ad ogni modo, il 17,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà, il tasso di mortalità infantile e l'incidenza dell'HIV sono molto alti (22.000 neonati nel 2012 sono morti prima dei 28 giorni di vita e il tasso di prevalenza dell'HIV è di 4,5%). Il Paese risulta essere al 152° posto della classifica dell'UNDP 2014 con un indice di sviluppo umano pari a 0,504 e con una speranza di vita alla nascita di 57 anni. Gli ospedali nei centri più importanti del paese (Yaoundè, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per i più comuni interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti. Da migliorare sono anche i servizi legati all'educazione: il Paese presenta un discreto tasso di alfabetizzazione adulta (73,9%), ma la qualità dell'insegnamento è molto bassa, le strutture scolastiche sono spesso fatiscenti e insufficienti a fronte del numero di potenziali studenti. Inoltre, nonostante le scuole primarie siano obbligatorie per tutti, esiste una gran parte di bambini che non ha

accesso ad un'educazione adeguata perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente povere. L'obbligo di istruzione di base resta disatteso. In effetti, solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. Di conseguenza è molto alta l'incidenza del lavoro minorile (14,7%, con punte dell'80% in alcune zone rurali), della prostituzione minorile e del traffico di bambini. Significativo è anche il numero delle nascite non registrate (30%) e della percentuale della popolazione che ha meno di 15 anni: il 45% (fonte: Central Intelligence Agency).

Infine, il 20% delle donne e delle ragazze vengono sottoposte a mutilazioni genitali femminili, che continuano a essere praticate principalmente nel nord e nel sud-ovest del Paese e che non sono ancora vietate per legge. Le donne per altro, che rappresentano oltre il 50% della popolazione del Paese, sono spesso vittime di abusi e violenze. Nonostante il Paese abbia firmato diverse convenzioni internazionali per la protezione della donna (la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia; la Carta africana sui diritti umani e dei popoli; e la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino) è rimasta nel codice penale la disposizione che esenta uno stupratore dall'essere perseguito penalmente se sposa la sua vittima: una vera e propria protezione per gli uomini di fronte alla legge, che sottopone la vittima a ulteriori abusi.

Un altro aspetto che colpisce il Camerun è la criminalità. L'ultimo grave episodio è avvenuto nel gennaio 2015 quando, per mano di Boko Haram (un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel nord della Nigeria), furono sequestrate 80 persone, per la maggior parte donne e bambini: il più grande rapimento di massa della storia di questo paese. In realtà, già da diverso tempo un'ampia costellazione di **milizie jihadiste** sfrutta le regioni settentrionali per condurre operazioni criminali. La recrudescenza di violenze nella regione, unita all'insicurezza delle sue frontiere, fa del Camerun uno Stato in cui qualsiasi criminale oggi è in grado di operare e muoversi facilmente.

A meritare attenzione è anche il settore sanitario: l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nel 2014 un'emergenza sanitaria per i nuovi casi di diffusione di poliomielite, indicando il Camerun come potenziale principale esportatore del virus (insieme alla Siria e al Pakistan).

Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2015) colloca il Paese al 133° posto su scala mondiale, in una classifica di 197 Paesi.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

COE

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale.

Opera in Camerun da 45 anni dedicando un'attenzione particolare alla formazione della integrale persona e alla promozione umana e sociale con programmi multisettoriali in diverse Province del paese. Tutte le attività sono svolte in partenariato con le Diocesi e con la collaborazione di enti pubblici e privati e di ONG locali. I settori principali di intervento sono quelli della salute, dell'educazione, della formazione, dello sviluppo sociale e dell'animazione, della promozione dell'arte e della cultura, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Il COE ha costituito in Camerun negli anni dei Centri di aggregazione giovanile e di formazione denominati *Maisons des Jeunes et de la Culture* che accolgono ciascuno in media 350 giovani che frequentano regolarmente le strutture durante l'anno: il **Centre d'Animation Socio- Sanitaire (CASS)** a Yaoundé, le **Maisons des Jeunes et de la Culture (MJC)** di Bonamoussadi e New Bell a Douala, la **Maison de la Jeunesse et des Sports (MJS)** a Bafoussam e la **Maison des Jeunes et de la Culture (MJC)** a Garoua, ognuno secondo le proprie specificità ed il proprio contesto, hanno promosso lo sviluppo culturale e sociale di bambini e giovani, valorizzandone le idee e la creatività e suscitandone la curiosità intellettuale. Questi centri organizzano corsi di teatro, danza, arti visive, musica, sport, cinema, lingue straniere, informatica; promuovono l'educazione sportiva, ginnastica ritmica, danza sportiva, con organizzazione di festival, tornei sportivi; hanno organizzato attività di educazione all'etica e alla cittadinanza, proiezioni di film, dibattiti, conferenze; hanno coinvolto i giovani nella creazione di coreografie e spettacoli teatrali; hanno svolto attività di sensibilizzazione nella lotta contro le principali malattie e i disagi sociali; hanno organizzato grandi eventi come il RIMAC "*Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*", di Douala (nel 2014 ben 7 paesi partecipanti) hanno svolto attività socio-culturali e sportive anche nel periodo delle vacanze. Inoltre, per contribuire alla lotta contro la disoccupazione hanno organizzato anche dei laboratori di formazione professionale, soprattutto per le donne: sartoria, ricamo, tintura, cucina. A Douala si è svolta anche un'azione di supporto psicosociale dei giovani detenuti nella prigione centrale.

Solo nell'ultimo anno (2014) tutte queste attività hanno coinvolto in tutto il Camerun circa **46.408 persone**, che hanno giovato delle iniziative e dell'intervento del COE.

Il COE dirige con personale locale a Mbalmayo: l'**Ecole Maternelle et Primaire L'Espoir** (424 bambini nel 2014 tra materna ed elementare), che fornisce un'istruzione di base ai bambini e li prepara ad entrare nei cicli successivi di istruzione; il **Collège Technique Nina Gianetti (104 studenti nel 2014)**, che offre ai giovani una formazione secondaria professionale che permetta loro un inserimento sociale e lavorativo; e l'**IFA (Institut de Formation Artistique. 161 studenti nel 2014)**, che promuove l'educazione artistica tra i giovani in Camerun e, più in generale, in Africa Centrale, aspirando a rafforzare la capacità degli insegnanti e di giovani artisti nel campo dell'arte contemporanea.

I risultati degli esami ufficiali mostrano le seguenti percentuali:

- 88,5 % al CEP (fine della scuola primaria);
- 81% nel Certificat d'aptitude professionnelle (fine del primo ciclo di scuola secondaria);
- 42% al Probatoire (prima parte del BACC);
- 75% sul BACC.

Altri risultati ottenuti nel 2014: continuazione del gemellaggio con l'ISIS di Gallarate, ottenimento dell'autorizzazione dell'opzione "insegnamento generale"; organizzazione di "Porte aperte" marzo; esposizione permanente di Sarah TCHOUATCHA intitolata "Zone di Contatto"; partecipazione all'esposizione presso l'Ambasciata Italiana; partecipazione a un programma su Radio RFI (radio France International) con pubblicità IFA.

Oltre alle strutture scolastiche, continua ad essere un punto di riferimento il **Foyer du CPS (Centre de Promotion Sociale)** che offre una casa sana, e una comunità viva e serena agli studenti del Collège Nina e dell'IFA che vivono lontano per consentire loro successo scolastico e una maggiore inclusione sociale nel territorio di Mbalmayo.

Dal 2012 il COE ha aperto a Douala, nel quartiere **Deido, un Centro Professionale di Formazione Artistica – CFART**, nelle specialità di Ceramica, Pittura e Scultura nell'intento di offrire ai giovani dotati di talenti artistici un mezzo di formazione che darà loro la possibilità di entrare nel settore lavorativo della produzione come auto impiego o come agente dell'industria e anche nel settore dell'informazione e comunicazione. Nel 2014 sono stati formati 15 allievi.

Nel 2014 sempre a Douala è nata anche la LABA (Libre Académie des Beaux-Arts de Douala), un'antenna in Camerun della prestigiosa LABA di Brescia, partner del COE in questa iniziativa. La LABA di Douala offre un'alta formazione nelle arti applicate in settori in grande sviluppo come il design e la grafica.

Nel 2015 sono partiti due progetti (MAE e UE) volti all'umanizzazione delle condizioni dei detenuti nelle carceri di Garoua, Bafoussam, Douala, Yaoundé e Mbalmayo che intensificano e corroborano l'impegno del COE nel settore della protezione dei diritti umani.

Il COE ha dato anche vita al **Centro Sportivo Camerunese** che ha come obiettivo l'educazione dei giovani attraverso lo sport, coinvolgendo migliaia di ragazzi raccolti da gruppi sportivi sparsi su tutto il paese.

Gli operatori e i responsabili dei diversi centri sono essenzialmente camerunesi preparati professionalmente che si avvalgono della collaborazione di alcuni volontari italiani in servizio di volontariato internazionale. Nell'ambito di questa consolidata esperienza di cooperazione, dal 2002 il COE propone in Camerun anche progetti per l'impiego di volontari in servizio civile, per offrire ai giovani un'esperienza formativa e di crescita personale attraverso attività di supporto e affiancamento nel settore dell'educazione, dello sviluppo sociale, dell'animazione e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza portate avanti nelle sedi di Mbalmayo, Yaoundé, Douala con i rispettivi partner locali. Nel Febbraio 2015 il Responsabile Servizio Civile per l'Associazione COE si è recato in Camerun per una missione di valutazione in loco dell'attività dei volontari di quest'anno, un corso di aggiornamento per gli OLP, e una verifica dei risultati di 12 anni di Servizio Civile che hanno visto passare nelle diverse sedi del paese 26 volontari italiani, con una sola rinuncia e il 95% di ragazzi soddisfatti dell'esperienza.

Partner

I partner del COE del presente progetto sono le Diocesi che, attraverso servizi e uffici diocesani specifici, operano nei settori della sanità, dell'educazione, del sociale e che, in generale, sono attente alla promozione integrale della persona umana.

- Nella sede di Douala: **Prefettura Apostolica di Douala**

La **Prefettura Apostolica di Douala** è stata creata il 31 MARZO 1931 come distacco del vicariato apostolico del Camerun. È eretta a vicariato apostolico 27 Maggio 1932. Infine, diventa diocesi il 14 settembre 1955, e poi Arcidiocesi il 18 marzo 1982.

Uno dei servizi diocesani più attivi è il CODAS-CARITAS Douala, creato nel 1982, con la missione di promuovere lo sviluppo integrale delle popolazioni più povere nella prefettura di Douala. Gli obiettivi dell'organismo sono: il reinserimento sociale degli esclusi; l'autopromozione attraverso l'accompagnamento nelle attività generatrici di reddito; l'inserimento socio-professionale delle categorie vulnerabili; promozione della solidarietà.

Azioni attualmente in essere:

- Sostegno all'integrazione socio-professionale dei giovani nelle aree urbane e suburbane di Douala
- Sostegno allo sviluppo socio-economico delle donne nelle aree urbane e periurbane di Douala
- L'accesso all'acqua potabile
- Coinvolgimento nella coalizione Dynamic Citoyenne du Littoral per la difesa, la mobilitazione dei cittadini, il controllo del bilancio dello Stato e il monitoraggio delle politiche pubbliche
- Sviluppo istituzionale e rafforzamento organizzativo
- Rivitalizzazione e il consolidamento della Caritas parrocchiali (azione di emergenza)

Il COE collabora con l'Arcidiocesi di Douala dal 1994 quando, su richiesta dell'arcivescovo di quel tempo ha rilanciato il giornale L'Effort Camerounais e ha aperto la Maison des Jeunes et de Cultures (MJC) nel quartiere Awa. Nel 2000 il COE ha aperto anche l'atelier di formazione e produzione audiovisivi VIDEOPRO. La collaborazione è continuata in due MJC nei quartier New Bell e Bonamoussadi e con la creazione nel quartier Dedio del Centro di Formazione Artistica CFART.

A Douala, la collaborazione con l'Arcidiocesi è stata ampliata nel 2014 con la creazione nel quartiere BONA PRISO della Accademia "LABA Douala". L'Arcidiocesi si è altresì impegnata a mettere a disposizione del COE un terreno per la costruzione di un centro per le arti integrato nel quartiere BASSA (LOG BABA).

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Douala (COE)

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua) dove sono frequenti incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate. Minaccia terroristica presente nella Regione, in particolare nei principali centri urbani, rispetto al rischio di realizzazione di atti ostili anche a danno di luoghi pubblici e altri obiettivi sensibili.

I casi di scippi e rapine nella principali città (Yaoundè e Douala), come pure nelle città di costiere di Kribi e Limbè, sono in aumento.

Fenomeni di banditismo ("coupeurs de routes") sono frequenti lungo le zone di confine con il Ciad e con il Centrafrica che sono da evitare anche per l'incerta situazione di sicurezza.

Si raccomanda quindi di evitare viaggi a qualsiasi titolo nell'Estremo Nord e nelle aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati nei pressi delle aree dove sono avvenuti recenti rapimenti.

E' preferibile inoltre evitare viaggi e spostamenti **anche nella parte orientale del Camerun, al confine con la Repubblica Centrafricana**, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione nelle zone interessate.

Infine, nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti, anche negli stessi alberghi dove i villeggianti erano alloggiati.

Rischi sanitari

gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente inadeguate; il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia; il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza). Sono molto diffuse malattie come il tifo, il colera, epatite A e B e AIDS.

Altri rischi

Incidenti stradali: Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali anche mortali è altissimo. Si richiede particolare prudenza lungo l'asse stradale Yaoundé – Douala caratterizzato da circolazione molto intensa e da numerosi incidenti stradali.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **Politici e di ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA/SOMMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche; ➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento; ➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;
RAPIMENTI/ SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali è altissimo. ➤ Si consiglia ai connazionali di registrare i dati relativi al viaggio sul sito Dove Siamo Nel Mondo. ➤ Si raccomanda altresì - una volta in loco - di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo, etc.).
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'ente invita i volontari a non portare con sé negli spostamenti quotidiani oggetti di valore (ipad, macchine fotografiche, ecc.), carte di credito o grossi quantitativi di denaro e di esibire oggetti di valore quali gioielli, orologi, ecc; ➤ L'Ente suggerisce ai volontari di dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali e a custodire in luogo sicuro gli originali; ➤ Ai volontari sarà consigliato di circolare con la massima cautela nelle ore serali, di evitare l'uso dei mezzi pubblici nelle ore notturne;
INCIDENTI STRADALI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari sarà consigliato di non effettuare spostamenti nelle ore serali e notturne; ➤ L'Ente eviterà, salvo casi eccezionali, qualsiasi tipo di spostamento nelle ore serali e notturne Si consiglia ai connazionali di registrare i dati relativi al viaggio sul sito Dove Siamo Nel Mondo. ➤ Si raccomanda altresì - una volta in loco - di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo, etc.).

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHI	ACCORGIMENTO
<p style="text-align: center;">PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si sconsiglia di sottoporsi ad interventi chirurgici in loco. ➤ Si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia. ➤ Si consigliano, inoltre, previo parere medico le vaccinazioni contro: tifo, epatite A e B. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza). ➤ Si consiglia, altresì, la vaccinazione contro la polio. ➤ Si consiglia di: <ul style="list-style-type: none"> - evitare cibi crudi, verdure non trattate; - bere acqua in bottiglia senza l'aggiunta di ghiaccio; - consumare, a titolo cautelativo, carne e uova di volatili solo se ben cotte e di evitare ogni forma di contatto diretto con volatili e pollame (nel marzo 2006 si è verificato un caso di influenza aviaria in un allevamento nel Nord del Paese); ➤ All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. ➤ Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, vicino alla sede dove staranno i volontari, a soli 300m. c'è l' Hopital de District (pubblico) ben attrezzato e con personale valido. A 700 m circa c'è l' ospedale cattolico Santo Padre Pio, abbastanza rinomato, tenuto da suore italo - camerunesi.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

18.1 Douala (COE)

- Non vi sono condizioni di disagio aggiuntivi a quelli indicati in premessa del paragrafo

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Douala (COE)

Douala, città portuale, capitale economica del Camerun, è il principale centro di affari e la più grande città del paese. E' il capoluogo della Regione del Littoral e del Dipartimento del Wouri. Situata ai bordi dell'Oceano Atlantico, in fondo al Golfo di Guinea, alla foce del fiume Wouri, Douala è il più grande porto del Camerun e uno dei più importanti dell'Africa Centrale. La città si stende sulle due rive del fiume e c'è un solo

ponte per passare da una riva all'altra. Il clima è di tipo equatoriale caratterizzato da una temperatura quasi costante intorno ai 26° e da precipitazioni abbondanti, particolarmente nella stagione delle piogge da giugno a ottobre. L'aria è costantemente satura di umidità: 99 % nella stagione delle piogge, 80 % nella stagione secca da ottobre a maggio. Questo clima è propizio al moltiplicarsi di zanzare e alla malaria. Il nome di Douala deriva dall'etnia che l'ha fondata: i Doualas, ma oggi la città è un mosaico delle molteplici etnie che popolano il Camerun (oltre 210).

La città è in continua crescita a causa dell'intenso esodo rurale che spinge migliaia di camerunesi ad abbandonare le campagne per installarsi in città. Attualmente gli abitanti si aggirano sui 3 milioni.

Douala è anche una città dove coabitano armoniosamente le differenti religioni dai cristiani (cattolici e protestanti) ai musulmani. Questi ultimi anni hanno visto il nascere e il diffondersi di molte sette.

La città di Douala è diventata la capitale economica del paese grazie al suo porto che ha permesso lo sviluppo di quasi l'80% dell'attività industriale del Camerun con più dell'85% del traffico portuario del paese, i principali prodotti esportati sono il legno (del Camerun e del Centrafrica). I prodotti agricoli (caffè, cacao e banane) e il petrolio.

Nella metropoli sono presenti 6 università, numerosi licei di insegnamento generale, 3 licei di insegnamento tecnico e scuole primarie pubbliche in ogni quartiere con classi sovraffollate (oltre 100 alunni per classe); innumerevoli scuole primarie e secondarie private.

Douala è la sede di musei, centri d'arte, gallerie, collettivi di artisti e centri culturali. Dal 2007 la città ospita "Sud-Salon Urbain de Douala", un evento culturale che offre al pubblico interventi di arte contemporanea disseminati in tutta la città. Bonendale, comune adiacente a Douala, è luogo di residenza di artisti camerunesi e di iniziative culturali.

Douala comprende circa 120 quartieri. Ogni quartiere è in sé una città nella città. Ognuno di essi rigurgita di giovani e bambini in una situazione difficile e precaria dovuta anche al fatto della crisi finanziaria ed economica di questi ultimi anni. Ne deriva che la gran parte dei bambini e dei giovani (anche degli adulti) vive di espedienti. I giovani cercano di avere uno stato sociale, di essere riconosciuti dal loro entourage, sognano di diventare musicisti o calciatori o giornalisti, di inserirsi nel mondo della moda o degli affari; ma in realtà parecchi sono attivi come muratori, moto tassisti, commercianti, tuttofare, gli altri vivono di espedienti. Molti, sostenuti anche dai familiari, tentano di emigrare verso l'Europa o l'America settentrionale; altri entrano nella cerchia della magia (feyman), altri ancora si lasciano attrarre dalle nuove religioni ed entrano in una delle numerosissime sette che pullulano ovunque.

Nel territorio di Douala COE interviene nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Settore di intervento del progetto: **DIRITTI UMANI E SVILUPPO SOCIALE**

I ragazzi e i giovani nelle grandi metropoli camerunesi soffrono delle piaghe tipiche delle grandi città africane. Il primo grave problema è la disoccupazione. Secondo le cifre citate da una recente stima dell'Institut national de la statistique (Ins) a Douala il 17% della popolazione attiva è disoccupata. Per non parlare del sottoccupazione, che raggiunge addirittura il 70%. I giovani, anche chi in possesso di un buon titolo di studio, sono costretti a trovare impieghi di fortuna. Molti ragazzi, anche laureati, non riescono a tradurre il titolo conseguito in un'occupazione di lavoro dignitosa che permetta loro di cominciare un progetto di vita; molti diventano moto tassisti; molti cercano fortuna nelle scommesse sportive ai chioschi, soprattutto giovani dai 18 ai 25 anni che cercano di fare un salto sociale. Altri, magari quelli più dotati a livello di comunicazione, si inventano una setta religiosa e cercano di arricchirsi sulle spalle dei creduloni. Gli ultimi si danno alla delinquenza. Il tasso di corruzione, altissimo in tutto il paese, a Douala raggiunge livelli incredibili, il che scoraggia gli investimenti stranieri. I giovani scimmiettano gli stili americani, non valorizzando la propria tradizione culturale e non hanno alcun rispetto dell'ambiente.

In alcuni quartieri, brulicanti di bambini e ragazzi, inoltre mancano strutture in grado di poter dare un'offerta formativa e di ricreazione ai più piccoli, nonostante il diritto al gioco sia tutelato dall'art. 31 della Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, approvato il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. ed entrato in vigore il 2 settembre 1990.

Le Maison des Jeunes et de la Culture del COE sono situate nei quartieri di New Bell (261.407 abitanti di cui circa il 75% giovani) e Bonamoussadi (circa 544.919 abitanti di cui circa il 75% giovani), e sono attive dal 1995 proprio con l'obiettivo di colmare un vuoto nei territori di intervento. Le 2 MJC di Douala giocano un

ruolo molto importante per i giovani: sono molto radicate nei quartieri e insieme, queste due strutture (New Bell e Bonamoussadi) offrono una valida alternativa alla strada contribuendo alla riduzione dei principali flagelli urbani come delinquenza, microcriminalità, prostituzione, ecc. Le MJC sono in costante contatto con le associazioni, movimenti e reti giovanili. È in partenariato con importanti organismi nazionali ed internazionali come l'UNICEF.

Utilizzare le attività sociali, culturali e lo sport come vettori di integrazione sociale e di accompagnamento dei giovani, è la strategia che caratterizza queste strutture e in generale l'intervento del COE nel settore dei "Diritti Umani e dello Sviluppo Sociale" in Camerun per sconfiggere le principali piaghe che affliggono il contesto:

- La disoccupazione e la difficoltà di inserimento lavorativo per i più giovani
- La mancanza di professionalizzazione nei mestieri "sociali"
- L'ignoranza e la poca consapevolezza sui propri diritti, sulle opportunità offerte dalla città, con materiali audiovisivi o cartacei
- La marginalizzazione delle donne (in particolare le ragazze più giovani) a livello lavorativo.
- La bassa considerazione di valori quali lo spirito di squadra, del rispetto delle regole e della sana competizione
- La poca partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi di sviluppo spesso calati dall'alto

Le strutture sono gestite da un'equipe di locali e sono attrezzate per fare attività all'interno e all'esterno. C'è una biblioteca e una videoteca, pc a disposizione con accesso a internet, sale musica, sale per prove e spettacoli di teatro, spazi *openair* per attività sportive.

I bambini e giovani che partecipano attivamente alle attività svolte all'interno delle 2 MJC sono circa 350 per struttura per un totale di 700 ragazzi, dando così una risposta all' 1% della popolazione giovanile del territorio di intervento compresa tra i 10 e i 30 anni.

Le attività delle 2 MJC sono però rivolte anche all'esterno: il RIMAC, organizza tornei sportivi, animazioni in quartiere, soprattutto nei periodi estive e durante i grandi eventi coinvolgono ogni anno oltre 3.000 bambini e giovani;

A Douala è presente la prigione centrale di New Bell che è la principale prigione della province del Litoral in Camerun. Costruito nel 1935, nel cuore del quartiere operaio, a due passi dal mercato centrale, il penitenziario di New Bell era stato originariamente pensato per ospitare una caserma militare. Le sue sudice pareti ingiallite sono sormontate da filo spinato. Ci sono quattro torri di avvistamento rudimentali e le strade che conducono alla prigione sono in uno stato pietoso. È una prigione mista anche se i quartieri degli uomini e delle donne (69 al momento, circa il 2,4 % del totale) sono divisi. Il carcere è tristemente famoso per una serie di record e di notizie shockanti uscite negli ultimi anni: nel 2009 era il carcere più popoloso del paese, con oltre 4 volte il numero dei detenuti rispetto alla capacità della struttura; nel giugno 2008, 16 prigionieri sono stati uccisi mentre cercavano di scappare; in seguito al lancio della operazione "Epervier (sparviero)" – pensata per giudicare i colpevoli di appropriazione indebita di denaro pubblico - nel carcere è nata un'ala VIP, il "*quartier 18*" che dal 2007 ha visto passare personaggi del calibro del colonnello Édouard Etoude Ekotto o di Simon Pierre Ewodo Noah, ex vice direttore generale del PAD (Porto Autonomo di Douala), o Zacchaeus Forjindam, Direttore Generale della Chantiers navals et industriels du Cameroun (CNIC). Ma anche giornalisti o attivisti come Paul Éric Kinguè, Lewis Medjo o Bibi Ngota. La prigione è nota anche per le condizioni di detenzione, denunciate più volte da diverse agenzie internazionali ed organizzazioni non governative: criminali autori di efferati omicidi si mescolano liberamente con gli altri detenuti con la conseguenza che i detenuti minorenni lasciano il carcere più incattiviti e delinquenti rispetto a quando sono entrati (magari per il furto di un frutto da una bancarella del mercato o per una carta d'identità incompleta o, cosa molto comune, per avere partecipato a manifestazioni contro il caro-prezzi o contro la censura da parte del governo).

Madeleine Afite della Christian Action Against Torture (ACAT) ha dichiarato che i bambini sono regolarmente vittima di abusi sessuali.

Altro grave problema è quello delle condizioni di salute con fognie e servizi igienici a cielo aperto, episodi ricorrenti di scabbia o infezioni non curate che diventano mortale.

Anche dal punto di vista della malnutrizione a New Bell le cose vanno male; la dieta è scarsa e non cambia mai: un pugno di mais e fagioli francesi per il pranzo e un po 'di riso - e nient'altro - per la cena.

Inoltre c'è un business incredibile all'interno: i detenuti devono pagare per tutto: 45.000 franchi CFA (108 dollari) per una cuccetta, 2.500 franchi per evitare lavori forzati e 100 franchi a settimana per poter usare il bagno.

Oltre il 70% dei detenuti sono in attesa di giudizio, grazie anche alla lentezza dei processi camerunesi. Molti detenuti (in particolare i minori) senza assistenza giudiziaria né regolari processi, nessun progetto di formazione professionale finalizzato ad un più rapido reinserimento sociale. Il personale giudiziario e penitenziario è sotto organico, con ripetute segnalazioni di violazioni di diritti umani.

Nel 2015 si è intensificata l'attività del COE grazie a 2 progetti approvati l'attività nella prigione di New Bell, circa 2900 detenuti di cui 300 minori.

In particolare l'impegno si concentra su: identificazione dei casi bisognosi di aiuto, difesa legale, pagamento delle multe e dei vincoli di reclusione, tutoraggio e inserimento professionale di giovani ragazze in in piccoli commerci e nell'artigianato, interventi di socializzazione, sensibilizzazione.

Nel territorio di Douala COE interviene nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale con i seguenti destinatari diretti e beneficiari:

Destinatari diretti del progetto sono:

- 700 tra bambini e ragazzi che frequentano continuativamente le MJC di New Bell e Bonamoussadi,
- 3.000 bambini e giovani che beneficiano di eventi organizzati all'esterno
- 2.900 detenuti presso la prigione di New Bel, di cui 300 minori

Beneficiari:

- le famiglie dei ragazzi e giovani e la popolazione dei due quartieri di New Bell (261.407 abitanti) e Bonamoussadi (circa 544.919 abitanti).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

DOUALA (COE)

- Promuovere lo sviluppo sociale e culturale di 3700 giovani attraverso la cultura, l'arte, il teatro, l'accoglienza, l'impegno, la cittadinanza attiva, lo sport.
- Assicurare migliori condizioni di detenzione per 2900 detenuti di cui 300 minori presso il carcere di New Bell

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

DOUALA (COE)

Azione 1 : Animazione socio - culturale presso le Maison des Jeunes et de la Culture (MJC) di New Bell e Bonamoussadi:

1. Implementazione di attività settimanali di arte drammatica per 700 utenti delle MJC;
2. Implementazione di attività settimanali di arte plastica per 700 utenti delle MJC;
3. Organizzazione di un corso di danza con 3 tipi di danza (danza sportiva, danza da salone, danza di strada)
4. Progettazione e organizzazione del festival di teatro con 20 plessi scolastici coinvolti
5. Organizzazione di 10 atelier mensili di musica, teatro, pittura e danza lungo il corso dell'anno;
6. Organizzazione di 3 tornei sportivi a mensili nelle specialità di handball, football, ping-pong, volleyball;
7. Attività di sportello nelle biblioteche delle 2 MJC
8. Organizzazione delle attività ricreative esterne nel periodo estivo
9. Organizzazione del festival RIMAC *Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*
10. Organizzazione di sensibilizzazioni esterne su diritti e opportunità e su tematiche educative
11. Organizzazione di almeno 5 proiezioni con dibattito in parrocchie

Azione 2 Umanizzazione delle condizioni di detenzione e tutela dei diritti dei detenuti nelle prigioni di Douala

1. Organizzazione di campagne di disinfestazione e di attività di formazione in materia sanitaria per il personale penitenziario
2. Attività di sensibilizzazione attraverso produzione di materiale cartaceo quale manifesti, depliant, fumetti e opuscoli sul tema della protezione dei diritti umani
3. Organizzazione di tornei culturali e sportivi per socializzazione tra detenuti
4. Incontri di sensibilizzazione sui media locali, in particolare presso le radio

5. Rafforzamento della rete "*Plate-forme des acteurs sociaux*" all'interno della realtà carceraria
6. Assistenza giudiziaria e legale rivolta ad adulti e minori per velocizzare i processi e decongestionare le carceri
7. Attività di formazione professionale ai "*petit-metiers*"(artigianato, tintura, cucito, fabbricazione del sapone, falegnameria, idraulica, muratura, elettricista)
8. Creazione di un fondo di micro-credito per piccole imprese di detenuti in uscita

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 Animatore professionale, specializzato in progetti territoriali responsabile delle 2 MJC (Azione 1)
- 1 amministrativo segretario e contabile (Azione 1)
- 6 educatori professionali (Azione 1 e Azione 2)
- 8 animatori professionali con competenze in ambito culturale, artistico e sportivo (Azione 1 e Azione 2)
- 1 avvocato (Azione 2)
- 1 infermiere (Azione 2)

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

DOUALA (COE)

Il volontario in servizio civile n°1 sarà impegnato nelle seguenti attività:

- Supporto all' implementazione di attività settimanali di arte drammatica per 700 utenti delle MJC;
- Supporto all' implementazione di attività settimanali di arte plastica per 700 utenti delle MJC;
- Collaborazione nell' organizzazione di un corso di danza con 3 tipi di danza (danza sportiva, danza da salone, danza di strada)
- Assistenza alla progettazione e organizzazione del festival di teatro con 20 plessi scolastici coinvolti
- Coinvolgimento nell' organizzazione di atelier di musica, teatro, pittura e danza
- Organizzazione di 3 tornei sportivi nelle specialità di handball, football, ping-pong, volleyball;
- Partecipazione all'attività di sportello nelle biblioteche delle 2 MJC
- Sostegno e coinvolgimento diretto nell'organizzazione delle attività ricreative esterne nel periodo estivo
- Contributo all' organizzazione del festival RIMAC *Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*
- Supporto all'organizzazione di sensibilizzazioni esterne su diritti e opportunità e su tematiche educative
- Partecipazione nell'organizzazione di almeno 5 proiezioni con dibattito in parrocchie

Il volontario in servizio civile n°2 nelle seguenti attività:

- Collaborazione all'organizzazione di campagne di disinfestazione e di attività di formazione in materia sanitaria per il personale penitenziario
- Supporto all'attività di sensibilizzazione attraverso produzione di materiale cartaceo quale manifesti, depliant, fumetti e opuscoli sul tema della protezione dei diritti umani
- Sostegno e partecipazione all'organizzazione di tornei culturali e sportivi per socializzazione tra detenuti
- Partecipazione a incontri di sensibilizzazione sui media locali, in particolare presso le radio
- Collaborazione al rafforzamento della rete "*Plate-forme des acteurs sociaux*" all'interno della realtà carceraria
- Sostegno all'assistenza giudiziaria e legale rivolta ad adulti e minori per velocizzare i processi e decongestionare le carceri
- Sostegno all'attività di formazione professionale ai "*petit-metiers*"(artigianato, tintura, cucito, fabbricazione del sapone, falegnameria, idraulica, muratura, elettricista)
- Partecipazione all'ideazione di un fondo di micro-credito per piccole imprese di detenuti in uscita

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

30.1 Douala (COE 116398)

Volontario n°1

- Buona conoscenza lingua francese
- Preferibile esperienza nel campo educativo e dell'animazione sociale, preferibilmente oratorio, scout, centri di aggregazione giovanile

Volontario n°2

- Preferibile formazione in campo educativo e umanistico. Preferibile titolo di studio universitario in scienze della formazione o scienze dell'educazione
- Buona conoscenza lingua francese
- Preferibile esperienza nel campo educativo

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
COE	Barzio (LC)	Via Milano, 4 - 23816	0341.99.64.53	www.coeweb.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a coebarzio@aziendapec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2016 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.